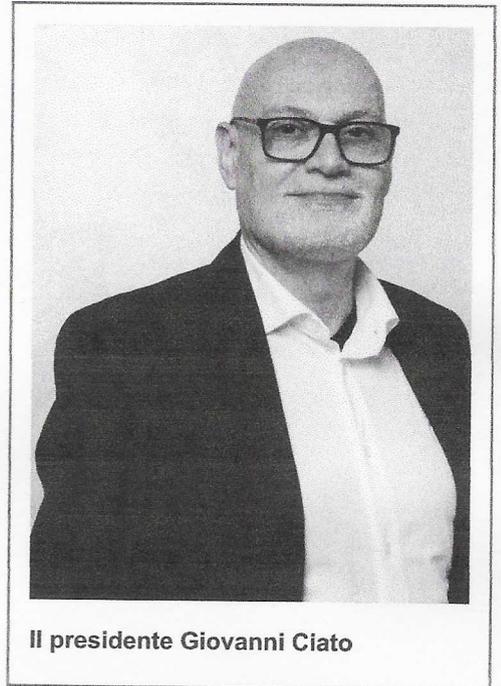


VENERDÌ 21 APRILE 2023

## «Evitare le divisioni per trovare soluzioni certe»

Fare presto per dare soluzioni certe al territorio. E' in sintesi l'auspicio (anche) di Giovanni Ciato, presidente dell'organizzazione di tutela ambientale Salò Futura, dopo l'azzeramento del Consiglio di amministrazione di Acque Bresciane che, a questo punto, potrebbe rimettere in discussione il progetto del nuovo depuratore del Garda. «E' in un momento particolare come questo dove i territori sono sempre più divisi su scelte strategiche per il futuro della nostra provincia, che serve il confronto e la lungimiranza di idee - è la premessa di Ciato -. Le dimissioni in massa del Consiglio di amministrazione di Acque Bresciane non può che farci riflettere sulla necessità che la politica deve riprendere a ricostruire quei rapporti interrotti su scelte non condivise. Se il primo passo sarà quello di nominare il nuovo vertice di Acque Bresciane, senza dimenticare le ragioni che hanno determinato le dimissioni, quello successivo dovrà essere l'istituzione di un organo che valuti solo il problema del depuratore del Garda, separatamente da tutti gli altri problemi e progetti in cantiere del ciclo idrico integrato». Secondo Ciato la vicenda del collettore va affrontata senza tergiversare come avvenuto in passato. «Diversamente ci troveremo a breve nelle medesime identiche situazioni di oggi che mettono a repentaglio l'esito di anni di buon lavoro a livello provinciale - ricorda Ciato - Innanzitutto bisogna intraprendere a livello politico locale, la mediazione tra i territori coinvolti sulla base dei principi più volte espressi, tra cui anche quello di sussidiarietà condivisa, alla base del nostro vivere quotidiano. Bisogna procedere speditamente a riproporre le condizioni per definire separatamente dai restanti problemi provinciali, la soluzione di un problema spinoso come la depurazione del Garda». L.Sca.



Il presidente Giovanni Ciato